

## **Portare frutto** (Matteo 21,33-43)

Una parabola pronunciata da Gesù quando la prospettiva della croce, per lui, era ormai vicina. Una parabola sul tema della “vigna”, ben presente in tutto l’Antico Testamento (vedi *Prima Lettura e Salmo*).

La vigna del Signore è la casa d’Israele. Dio, attraverso il profeta Isaia, aveva cantato un **cantico d’amore per la sua vigna**. Gesù riprende questo tema e descrive la passione e la cura dedicata da Dio alla sua vigna. Il padrone, Dio, al momento di raccogliere i frutti, manda i suoi servi a più riprese (*chiara allusione ai profeti*). Questi però vengono bastonati e lapidati. Da ultimo manda loro il proprio figlio (*evidente la consapevolezza di Gesù*). I contadini «**lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero**».

Quale terribile misfatto: il Figlio ucciso “**fuori dalla vigna**”! (Forse *allusione alla sua crocifissione fuori dalle mura*).

A questo punto Gesù rivolge loro la domanda: «**Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?**». Gli risposero: «**Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo**».

Matteo ci dice che la parabola era rivolta ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo e ora sono loro stessi a pronunciare la condanna che meritano per il proprio operato.

**È una parabola di una evidenza sconcertante**, per loro, ma anche per noi: “il rifiuto di Dio, che si concretizza nel rifiuto del Figlio, meriterebbe davvero questa condanna”.

Non scusiamoci troppo facilmente, pensando di non aver a che fare con la morte di Gesù. Anche noi, tante volte, ci chiudiamo a Dio, non ci vogliamo accorgere del suo amore, rifiutiamo i suoi profeti, **pretendiamo da Dio** invece **che impegnarci a portare noi dei frutti**.

È una parabola con un avvertimento forte, con un richiamo decisivo. Il nostro chiuderci a Dio, il nostro rifiuto del suo amore, ecco cosa meriterebbe e non ci sarebbe speranza per nessuno. Ma l’amore di Dio è grande e sa inventare sempre nuove strade di misericordia, lo dicevamo anche due domeniche fa. Proprio dall’alto della croce, ecco ancora un annuncio di salvezza, ancora un perdono immeritato: «**Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno**».

L’Uomo rifiutato, crocifisso fuori dalla città, la “**pietra scartata**” da noi è diventata “**pietra angolare**”. Siamo noi le “*pietre vive*” che uniti a Cristo formiamo l’edificio spirituale di cui ci parla San Pietro (1 *Pietro cap. 2*).

**Siamo noi la vigna amata dal Signore**, anzi è Lui la vite vera e noi siamo i suoi tralci. Se rimaniamo in lui e ci lasciamo amare e **quando occorre anche “potare”, allora porteremo frutti in abbondanza e saremo suoi discepoli** (*Giov. cap.15*).

### **XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO A)**

*Grado della Celebrazione: DOMENICA*

*Colore liturgico: Verde*

#### **Antifona d'ingresso**

Tutte le cose sono in tuo potere, Signore,  
e nessuno può resistere al tuo volere.  
Tu hai fatto tutte le cose, il cielo e la terra  
e tutte le meraviglie che vi sono racchiuse;  
tu sei il Signore di tutto l’universo. (Est 4,17b)

#### **Colletta**

O Dio, fonte di ogni bene,

che esaudisci le preghiere del tuo popolo  
al di là di ogni desiderio e di ogni merito,  
effondi su di noi la tua misericordia:  
perdona ciò che la coscienza teme  
e aggiungi ciò che la preghiera non osa sperare.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:  
Padre giusto e misericordioso,  
che vegli incessantemente sulla tua Chiesa,  
non abbandonare la vigna che la tua destra ha piantato:  
continua a coltivarla  
e ad arricchirla di scelti germogli,  
perché innestata in Cristo, vera vite,  
porti frutti abbondanti di vita eterna.  
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

**PRIMA LETTURA (Is 5,1-7)**

*La vigna del Signore degli eserciti è la casa d'Israele.*

Dal libro del profeta Isaia

Voglio cantare per il mio diletto  
il mio cantico d'amore per la sua vigna.  
Il mio diletto possedeva una vigna  
sopra un fertile colle.  
Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi  
e vi aveva piantato viti pregiate;  
in mezzo vi aveva costruito una torre  
e scavato anche un tino.  
Egli aspettò che producesse uva;  
essa produsse, invece, acini acerbi.  
E ora, abitanti di Gerusalemme  
e uomini di Giuda,  
siate voi giudici fra me e la mia vigna.  
Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna  
che io non abbia fatto?  
Perché, mentre attendevo che producesse uva,  
essa ha prodotto acini acerbi?  
Ora voglio farvi conoscere  
ciò che sto per fare alla mia vigna:  
toglierò la sua siepe  
e si trasformerà in pascolo;  
demolirò il suo muro di cinta  
e verrà calpestata.  
La renderò un deserto,  
non sarà potata né vangata  
e vi cresceranno rovi e pruni;  
alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.  
Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti  
è la casa d'Israele;

gli abitanti di Giuda  
sono la sua piantagione preferita.  
Egli si aspettava giustizia  
ed ecco spargimento di sangue,  
attendeva rettitudine  
ed ecco grida di oppressi.

Parola di Dio

**SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)**

**Rit: La vigna del Signore è la casa d'Israele.**

Hai sradicato una vite dall'Egitto,  
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.  
Ha esteso i suoi tralci fino al mare,  
arrivavano al fiume i suoi germogli.

Perché hai aperto brecce nella sua cinta  
e ne fa vendemmia ogni passante?  
La devasta il cinghiale del bosco  
e vi pascolano le bestie della campagna.

Dio degli eserciti, ritorna!  
Guarda dal cielo e vedi  
e visita questa vigna,  
proteggi quello che la tua destra ha piantato,  
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Da te mai più ci allontaneremo,  
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.  
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,  
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

**SECONDA LETTURA (Fil 4,6-9)**

*Mettete in pratica queste cose e il Dio della pace sarà con voi.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri.

Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio

**Canto al Vangelo (Gv 15,16)**

Alleluia, alleluia.

Io ho scelto voi, dice il Signore,  
perché andiate e portiate frutto  
e il vostro frutto rimanga.  
Alleluia.

### **VANGELO (Mt 21,33-43)**

*Darà in affitto la vigna ad altri contadini.*

+ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

“La pietra che i costruttori hanno scartato  
è diventata la pietra d'angolo;  
questo è stato fatto dal Signore  
ed è una meraviglia ai nostri occhi”?

Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a un popolo che ne produca i frutti».

Parola del Signore

### **Preghiera dei fedeli**

San Paolo ci dice che quando siamo nella necessità dobbiamo esporre a Dio le nostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti. Preghiamo dunque il Signore, perché ci ascolti e ci dia ciò di cui abbiamo bisogno.

Preghiamo dicendo: Ascoltaci Signore.

1. Perché la Chiesa rimanga sempre unita a Cristo, mostrando al mondo il volto splendente dell'amore misericordioso e provvidente di Dio. Preghiamo.
2. Per i governanti, perché sia forte in loro la consapevolezza che il loro compito è agire come amministratori in funzione del bene comune. Preghiamo.
3. Perché gli uomini non cadano nella tentazione di farsi dèi della loro vita, ma riconoscano nella volontà di Dio la via verso la piena realizzazione della loro umanità. Preghiamo.
4. Perché i cristiani si impegnino ad annunciare a tutti il Vangelo della salvezza, riconoscendosi inviati di un Padre che confida in loro. Preghiamo.
5. Per coloro che si sentono soli nell'affrontare i loro problemi, perché trovino nella preghiera un sostegno e un conforto, avvertendo la vicinanza e la consolazione di Dio. Preghiamo.

Gesù, il Cristo, il tuo diletto Figlio, è vite feconda. Fa, o Padre, che rimaniamo in lui, perché

possiamo portare molto frutto, offrendo al mondo carità e amore. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

### **Preghiera sulle offerte**

Accogli, Signore, il sacrificio  
che tu stesso ci hai comandato d'offrirti  
e, mentre esercitiamo il nostro ufficio sacerdotale,  
compi in noi la tua opera di salvezza.  
Per Cristo nostro Signore.

### **Antifona di comunione**

Il Signore è buono con chi spera in lui,  
con l'anima che lo cerca. (Lam 3,25)

Oppure:

Uno solo è il pane, e noi, pur essendo molti,  
siamo un corpo solo, perché partecipiamo tutti dell'unico pane  
e dell'unico calice. (cf. 1Cor 10,17)

Oppure:

La pietra scartata dai costruttori  
è divenuta testata d'angolo. (Mt 21,42)

### **Preghiera dopo la comunione**

La comunione a questo sacramento  
sazi la nostra fame e sete di te, o Padre,  
e ci trasformi nel Cristo tuo Figlio.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

### **Commento**

*La parabola dei vignaioli omicidi è di un realismo tale che potremmo considerarla come una teologia della storia.*

*L'omicidio è l'apogeo di una infedeltà continua, che nasconde naturalmente ingratitudine. È la storia dell'umanità e quella di ogni uomo, con i nostri limiti, le nostre ingiustizie, la nostra avarizia, le nostre ambizioni. Noi reagiamo spesso così davanti al bene che riceviamo dai nostri simili. Noi agiamo spesso così davanti alla bontà di Dio.*

*Siamo dei cattivi amministratori, che cominciano commettendo il grave errore di credersi padroni del regno e il minimo potere ci disturba, anche quello di Dio, assoluto ma non dominatore. Noi non ci troviamo al posto che dovremmo occupare, e ci piacerebbe vietare l'ingresso nel regno a coloro che vogliono entrarci. L'atteggiamento di Dio differisce completamente dal nostro. Ci ama allo stesso modo; ma non tollera che i suoi figli non mangino il pane che egli offre loro e che per di più si ostinino ad impedire agli altri di mangiarlo. Noi ci sbagliamo in tutto. E proprio quando ci sentiremo più sicuri, verremo privati dei nostri doni, perché non possediamo, anche se lo crediamo, alcuna esclusività.*

*È necessario che scopriamo Cristo come pietra angolare dell'edificio in pietre vive che è la Chiesa, alla quale siamo stati introdotti con il battesimo. Cerchiamo con coraggio di produrre frutti per raggiungere il regno dei cieli.*